



MESSAGGIO AUGURALE PER LA PASQUA DEL SIGNORE 2019

DEL FONDATORE – PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'OPERA INTERNAZIONALE
'PRAESEPIUM HISTORIAE ARS POPULI' - AMICI DEL PRESEPIO MADONIE SICILIA ITALIA MONDO

< XXXII EVENTUS PRAESEPIUM MEETING 2020 > 28 / 29 NOVEMBRE 2020

“Praesepium, Charitatis Civitas”

“...Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita ...” (Gv 15, 2-13)

Amati Amici, fratelli e sorelle del Santo Presepio,

** ** **

< Passato il sabato, Maria di Mádala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole.>

(Marco 16, 1-3)

^^^ Con queste poche righe inizia il racconto degli avvenimenti di un'alba tutta speciale quella della prima Pasqua cristiana.

Gesù il Cristo, 2019 anni or sono ... era stato sepolto.

Agli occhi degli uomini la sua vita e il suo messaggio si erano conclusi nel più assoluto insuccesso.

I suoi discepoli, confusi e intimoriti, si erano dispersi. Le stesse donne che vanno a compiere un atto di pietà si domandano l'un l'altra:

***** *Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?***

Anche noi, insieme a queste donne, quest'anno ci interrogheremo:

< *Chi ci rotolerà il masso dell'indifferenza ... per entrare nella Città della Carità? >*

*******Carissimi è la Pasqua del Signore!**

Nella santa notte del Sabato Santo, nella Veglia delle veglie, la Chiesa, piena di gioia, esclama:

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: esultiamo e rallegriamoci!

- ❖ La Pasqua è un'esplosione di gioia, perchè la Pasqua è l'evento centrale della Storia della nostra Salvezza, che segna l'inizio di un nuovo patto di alleanza, di amore e di perdono, nel Sangue del Figlio Gesù morto e risorto.
- ❖ E' la Festa delle feste: festa della Carità di Dio realizzata per noi peccatori... ora redenti dal Sangue del Figlio!

È un grido di giubilo che durerà cinquanta giorni, per tutto il tempo pasquale, quasi un'eco delle parole di S. Paolo:

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio!

Anche quest'anno, nel tempo della preparazione alla Santa Pasqua, gli Amici del Santo Presepio ci siamo messi, quindi, in ascolto della Parola del Signore, e, come ogni giorno, cerchiamo in essa la luce per il nostro cammino,

che in questo 2019, il 32° dalla fondazione dell'Opera Praeseipium, si muove sulla spinta del tema Eventus:

< P r a e s e i p i u m, C h a r i t a t i s C i v i t a s >

❖ La Città della Carità : il presepio

Il profeta Osea legge nella storia tormentata del suo matrimonio l'alleanza d'amore che Dio ha stretto con il suo popolo (Osea 2, 4-25 / 3, 1-5).

Prestando a Dio la voce del suo amore e del suo dramma familiare, dopo aver esposto alla sua sposa i suoi tradimenti e le sue infedeltà, mosso da un amore irresistibile, non sceglie la strada della condanna, ma di un nuovo inizio, un nuovo patto di alleanza.

Non può fare altro che sperare che questa strada rinnovi il cuore della sposa, perché le sia finalmente fedele.

Il salmo 133 canta l'esperienza dei leviti che, servendo insieme il Signore nella liturgia del Tempo, sperimentano che è molto buono e soave vivere da fratelli:

è come profumo che si spande sul corpo e sulle vesti; è come refrigerio in tempo di grande caldo; è il cammino sul quale Dio dona vita e benedizione.

San Paolo ai Corinti, dopo aver apprezzato il valore dei molti doni che lo Spirito offre per l'edificazione della sua Chiesa, innalza un inno al dono che tutti li supera: l'amore.

I beni più grandi senza l'amore sono un nulla.

Nulla sono le lingue, nulla la profezia, nulla la conoscenza, nulla la fede, nulla neppure il dono di sé, se non è fatto per amore.

Nel Vangelo, Gesù istruisce i discepoli circa il destino che lo attende a Gerusalemme, di fronte al quale assume definizione più chiara il destino dello discepolo.

Essi però non capiscono, anzi sono preoccupati di altro.

Una volta in casa Gesù riprende a insegnare partendo dalla loro preoccupazione (chi è il più grande) approfondisce l'insegnamento del cammino: nell'ottica del mistero pasquale, il più importante è l'ultimo, il servo.

Gesù sa che il suo insegnamento è contrario a ciò che i discepoli sentono e pensano.

Per chiarire meglio il suo insegnamento ricorre a un gesto: prende un bambino e lo abbraccia.

Dopo alcuni momenti di silenzio, aggiunge l'ultima frase, che spiega il gesto della vera grandezza: < ...se non diventerete come questo bambino ... non entrerete nel Regno dei cieli!>.

❖ Gesù e i bambini accolti e amati.

Gesù indica nel bambino colui che più di tutti ha bisogno di essere accolto e amato.

È il 'tipo' degli ultimi, di coloro che non contano.

Ecco perché è adatto a mostrare il cammino pasquale: accoglienza del bambino è servire veramente, servire l'amore nel suo candore, nella sua innocenza, nel suo essere indifeso, nel suo dipendere da ...; Gesù sa che anche nella scelta dell'ultimo posto e del servizio può nascondersi la volontà di apparire per avere qualcosa in cambio. I bambini non contano, non hanno ricchezze materiali né prestigio sociale: il servizio reso a loro è il vero servizio che Gesù insegna come cammino di grandezza.

Questi quadri della storia della salvezza sono legati tra loro dal filo rosso dell'amore... della *Charitas*:

l'amore sponsale che rinnova e cura l'infedeltà;

l'amore fraterno tra coloro che servono il Signore;

l'amore per gli ultimi e piccoli, per il bambino come per l'anziano senza forze e indifeso, per il rifugiato e l'immigrato;

'servire' e capire l'amore come dono che Dio comunica agli uomini, il più importante di qualunque altra cosa che possiamo desiderare.

❖ La mission presepiale per la città dell'uomo

La nostra vita di Amici del Santo Presepio, che si vuole sempre più conformare ai tre Personaggi della Santa Famiglia, Gesù, Maria e Giuseppe, ci aiuta a vedere più da vicino, quasi a toccare con mano, la rivelazione di Gesù, il cammino che Egli ci offre da seguire:

Dio ci dona il suo amore per vie umane (i nostri genitori e fratelli, gli amici, il marito, la moglie e i figli; i fratelli e le sorelle con cui condividiamo la vita in Associazione e nella nostra missione spirituale e culturale insieme), e ci chiede di rispondere a questo amore con i gesti più umani e semplici, a esempio del Suo Figlio, che ha preso l'ultimo posto e ci chiama a seguirlo nella strada del servizio, dell'attenzione agli ultimi, dell'educazione ai veri valori della vita, che richiede a ciascuno di noi di abbassarsi per innalzare l'altro.

I nostri "ultimi" ,in questo nostro cammino di approfondimento culturale e spirituale, sono realmente i bambini ... il forestiero... e gli anziani che necessitano di accoglienza (perché indifesi ... e con il diritto alla vita in tutte le età, dalla nascita al fine vita).

Se esiste un bambino... un vecchio ... un forestiero... rifugiato... immigrato... che hanno bisogno di accoglienza (e sono molti, in ogni angolo della terra, al di là delle differenze sociali), è perché non sono stati curati e accolti nei loro specifici ambiti . Dio, nei pressanti inviti evangelici del Suo Figlio Gesù, ci rimanda a loro, perché li accogliamo in vere realtà di amore e di fede.

Questo è il nostro modo di seguire Gesù nel suo mistero pasquale, entrando a far parte della sua 'nuova famiglia', la Famiglia di Dio Salvatore e Signore della Storia.

S. Paolo ci avverte che potremmo anche dare tutte le nostre sostanze e il nostro corpo, ma se non abbiamo l'amore, specie per gli ultimi e i più indifesi, non giova a nulla.

Allora, come Santi e Amati da Dio, come quel bambino che Gesù ha abbracciato per darci un termine di riferimento e anche in risposta dei doni da Lui ricevuti, diamo alla causa della Vita tutto noi stessi.

Solo per questa via potremo anche noi realizzare la nostra consacrazione all'unico Dio e Signore della Vita; diversamente resteremo sempre prigionieri dei confronti con gli altri o di quello che ci sembra di non aver ricevuto. L'amore che il Signore ci dona lo possiamo sperimentare concretamente nella famiglia che abbiamo scelto di costruire giorno dopo giorno, nelle relazioni fraterne tra di noi, donandolo e accogliendolo.

❖ Carità di Cristo: una città nuova

Ecco, allora, il senso profondo di accogliere la vita per servire l'Amore ci impone nuove modalità per capire e gestire il dono della nostra esistenza su questa terra:

- Compiere, in primis, la volontà di Dio, essere fedeli alla legge di Cristo, vivere coerentemente la nostra fede, può sembrare a volte molto difficile.
- Ci sono ostacoli che sembrano insuperabili.
- Tuttavia, non è così.

- Dio vince sempre.
- L'epopea di Gesù di Nazaret non termina con la sua morte ignominiosa sulla Croce.
- L'ultima parola è quella della Risurrezione gloriosa.

E noi cristiani, nel Battesimo, siamo morti e risuscitati con Cristo: morti al peccato e vivi per Dio.

- Un buon modo, allora, di vivere la Pasqua è quello di impegnarci per rendere anche gli altri partecipi della vita di Cristo, compiendo con zelo il comandamento nuovo della Carità, che il Signore ci dette la vigilia della sua Passione:

*** < Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri. > ***

Cristo risuscitato lo ripete ora a ciascuno di noi.

Ci dice: amatevi davvero gli uni gli altri, sforzatevi tutti i giorni di servire gli altri, pronti anche a fare le cose più minute pur di rendere piacevole la vita a quanti convivono con voi.

******Facciamo risorgere l'Amore nelle città dell'uomo... e l'anima dell' Amore-Charitas è accogliere, donare e servire!*

****Auguri per una vera, serena, Santa Pasqua vissuta nel cuore, per costruire la Città umana della Carità!*

Dalla sede internazionale in Geraci Siculo (PA), 20 Aprile 2019, Sabato Santo

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Michele Lo Presti

Concetta Attinasi

Maria Concetta Indovina

Padre Elias Vella da Malta

IL FONDATORE-PRESIDENTE

Vincenzo Piccione d'Avola